



Due aspetti di un vecchio «derby». Siamo allo Stadio Torino l'11 marzo del 1934. Risultato dell'incontro: Lazio 3, Roma 3. Le formazioni: ROMA: Masetti, Pasolini, Bodini, Ferraris IV, Stagnaro, Fusco, Costantino, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita; LAZIO: Brandani, Bertagni, Del Debbio, Serafini, Furlani, Fantoni II, Fantoni III, Fantoni I, De Maria, Buscaglia, Filò. I goals furono segnati, nell'ordine, da Bernardini, Scopelli, Guaita e De Maria (3). Nella foto: due dei tre goals della Roma.

Un "pullover, ed un paio di calzetttoni premio di partita per il "primo, derby

Carpi Monza e Masetti rievocano le partite di cui sono stati protagonisti e che hanno rappresentato le tappe più importanti nella rivalità tra le due tifoserie - Il fascino dell'incontro stracittadino non muore mai

Passano gli anni, mutano i tempi ed i costumi, il mondo si rinnova: agli aeroplani si sono sostituiti i veloci reattori, le radio a galena hanno ceduto il passo alla televisione, agli antenati e subentrata la pellicina. Ma il fascino di Roma-Lazio, del «derby» del Cuppello, è rimasto sempre uguale. E così anche oggi, per la sessantasettesima volta (56esima a voler conteggiare solo i «derby» di campionato) le due tifoserie cittadine si apprestano ad affrontarsi.

Oggi nell'immenso e moderno stadio Olimpico ricco di marmi e cristalli pregiati, come ieri alla Rondinella e a Testaccio; e non importa se i due vecchi campi erano più piccoli, più scomodi, sprovvisti di attrezzi moderni. Non importa perché se minore era la folla, più grande era la passione, se meno curati erano i terreni, maggiore era l'ardore dei contendenti: tanto è vero che ancora oggi, quando la Roma e la Lazio balzano alla ribalta per qualche impresa eccezionale, il ricordo corre spontaneo a Testaccio ed alla Rondinella. Proprio perché i successi di oggi si spiegano solo alla luce della tradizione, proprio perché la storia gloriosa delle due società affonda le sue radici nei due vecchi campi: e con essa la storia dei «derby», naturalmente.

Una storia che comincia nel dicembre 1929 allorché la Lazio (fondata nel 1910) e la Roma (sorta nel 1927 dalla fusione tra l'Alba, la Fortitudo e la Roman) si incontrano per la prima volta sul campo della Rondinella, la presenza di quasi mille persone: un pubblico eccezionale, parve allora! Fu subito evidente la caratteristica differenza tra le due tifoserie, dovuta alla diversa ubicazione dei due campi, annidato l'uno nel popolare e popolare Testaccio, l'altro nel borghese Flaminio a due passi dagli ar-

teggiati Parioli. Così popolare e in prezzo stile romanesco furono gli incitamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Micheli, Ferraris IV, Dugoni, Carpi, Bonatti, Della Vedova, Volk, Corsini, Chini.

Lazio: Selvati, Saraceni, Botaccini, Pardini, Furlani, Camini, Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare uno dei protagonisti di quel «derby»: l'attuale dirigente della Roma,

un sol punto dalla Juventus». Si intende che la sconfitta (o soprattutto le sue conseguenze) provocarono un clamore enorme nel clan giallorosso, ovviamente che gli «odati» rivisitino gli affari del loro mistato.

Il che accadde l'anno seguente allorché la Roma inflisse al bianco-azzurro un sonante «cappotto» per 5 a 0 rimasto ancora oggi come un'altra pietra miliare nella storia della rivalità tra le due tifoserie. Le squadre si erano schierate così:

Roma: Masetti, Pasolini, Bodini, Ferraris IV, Bernardini, Fattuile.

Lazio: Blason, Faotto, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Busani, Piola, Zucconi, Camolese, Capri.

Due goal di Zucconi (un terzino per l'occasione schierato centro avanti) e di Busani — racconta l'attuale allenatore della Lazio, Monza — misero K.O. i romaneschi che risentirono anche della cattiva giornata di Bernardini ormai arrivato al tramonto: se non sbagliò infatti si trattò dell'ultimo «derby» per «Fuffo». Comunque fu una bella vittoria ed una grande soddisfazione per noi tutti. Ma ancora maggiore fu la nostra gioia nel 1939-40 quando, pur privi dei titolari riuscimmo a piegare nuovamente i cugini giallorossi, sovvertendo ogni pronostico. Ricordo che i «pirrelli» schierati a sostituire gli assenti erano scesi in campo con la «tremarella», nelle gambe e commisero diversi sbagli. Fece del mio meglio, nella mia qualità di capitano, per rassicurarli, e credo di esserci riuscito. Basta pensare che Giovannini arrivò a parare un rigore di Pinto. Poi negli ultimi minuti Flaminio segnò il goal della vittoria. Era tanta la contentezza che presi il mio premio di partita tutto intero e lo divisi tra i ragazzi che avevano avuto un così difficile battesimo del fuoco». In quella occasione le due squadre si erano schierate così:

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Serafini, Pardini, Fantoni II, Filò, Fantoni III, Bistagno, Ratto, De Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Dugoni: Costantino, Volk, Sciarra, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Roma: Masetti, Acerbi, Gaddaldi, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Lazio: Giovannini, Ferrarese, Monza, Baldi, Ramella, Ferri, Vetrano, Dagnani, Barbera, Flaminio, D'Orazi.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non

Igari, Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Lazio: Selvati, Bertagni, Del Debbio, Fantoni II, Salati, Serafini, Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, Lo Maria.

Eravamo tutti ansiosi di risentire la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci mettemmo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiano perché Selvati appariva ancora poco in forze essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne dimostra per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul